

Consiglio Comunale del 10/03/2011

Stasera ho deciso di leggere il mio intervento, perché voglio che sia riportato a verbale nella sua interezza, a futura memoria per i cittadini di Barberino.

Premetto che quanto sta succedendo mi amareggia non poco, e mi riferisco a questa proposta di variante urbanistica, mi rattrista di appartenere ad una comunità in cui il potere viene esercitato in modo così subdolo arrogante e antidemocratico, se gli atti in politica hanno ancora un senso mi sto chiedendo se il nostro presidente del consiglio con i suoi tentativi di leggi "ad personam" forse non avrebbe dovuto venire a scuola dagli amministratori del Comune di Barberino.

Perché questa variante che andrete ad attuare non è certo la cosa prioritaria che interessa i cittadini del nostro comune, ma evidentemente è prioritaria per pochi, prevaricando con arroganza, ogni sorta di confronto aperto e democratico. Vorrei ricordare a questo consiglio che, per quanto la cosa sia passata e tenuta quasi sotto silenzio, abbiamo un'indagine su presunte irregolarità negli atti amministrativi del Comune. A tutt'oggi nonostante le richieste del nostro gruppo Obiettivo Comune, non è stato chiarito fino in fondo quale sia il campo di indagini e la effettiva posizione giuridica degli addetti ai lavori.

Sarebbe stato pertanto, a mio avviso, eticamente opportuno e politicamente corretto non intervenire in materia di cambiamenti dell'assetto urbanistico già definito dal Piano Strutturale in attesa della definitiva chiusura del fascicolo di indagine, affinché su questi interventi non gravassero ombre.

Invece di cosa siamo a parlare stasera: di adottare a colpi di maggioranza "bulgara" una importante variante all'assetto urbanistico della zona industriale e non solo, della cui preparazione nessuno era a conoscenza, quindi: studiata in segreto e concordata con chi?

Mi sembrava, ma forse è solo apparenza, che al comune di Barberino esistesse una Commissione Ambiente.

E di cosa si dovrebbe occupare una Commissione Ambiente se non di esaminare questioni che incidono sulla qualità dell'ambiente, a cominciare dall'assetto urbanistico del territorio, che è a tutti gli effetti elemento preminente della tutela ambientale, e su queste esprimere valutazioni e pareri?

Pareri certamente non vincolanti, ma che presuppongono approfondimento, confronto democratico e trasparenza.

Se non questa, è allora altro la forma di democrazia che voi della maggioranza credete e ostante anche nel vostro simbolo?

Vorrei infine ricordare al Sindaco la sua veste di garante di tutti i cittadini e non solo della parte politica che lo ha eletto. A mio vedere, in una comunità civile le norme che esulano la gestione ordinaria, ma che viceversa cambiano importanti regole e assetti già predefiniti, che incidono in maniera rilevante su prospettive a lungo termine, sulla qualità e tutela del territorio come bene primario di tutti, avrebbero bisogno di una attenzione ed una sensibilità particolare.

Ecco, in questi casi, su queste questioni, sarebbe corretto oltre che auspicabile e democratico, mettere in atto processi di ricerca di un consenso condiviso più ampio di quello misero ottenuto nelle elezioni, e che solo in virtù di algoritmi elettorali assicura la possibilità a chi ne ha l'indole di poter governare come un despota.

Inserire questo provvedimento all'ordine del giorno, all'ultimo momento, nonostante non rivesta nessun carattere di necessità immediata e di urgenza, ha il preciso significato di voler togliere ogni possibilità di approfondimento e di discussione.

Chiedo pertanto:

1. Che il punto all'ordine venga rinviato
2. Che sul punto venga aperto un tavolo di confronto, anche in Commissione Ambiente, per verificare e valutare la necessità, l'opportunità e le conseguenze del provvedimento.
3. Una adeguata informazione ai cittadini nel merito delle proposte di modifica.



- 1) "chi amministra Barberino non ha idee chiare in fatto di pianificazione"  
Questa affermazione riferita a Linari è proprio fuori luogo perché noi abbiamo sempre avuto per Linari idee molto chiare e decise e sin dalla campagna elettorale 2004 un obiettivo preciso; far rivivere il borgo.
- 2) "è l'edilizia che detta l'urbanistica"  
Anche questo è sbagliato perché è proprio il fattore urbanistico che ci guida, indirizzando l'edilizia. Questo è chiarissimo nell'impronta che fu data, prima nel Piano Strutturale e poi sul Regolamento Urbanistico, per quanto riguarda Linari.
- 3) "la giunta guidata da Michele Bazzani aveva pianificato un progetto organico di recupero per Linari"  
a parte il fatto che i cittadini non hanno apprezzato il progetto di Obiettivo Comune ma quello di Uniti per Barberino; comunque quello di O.C. non consentiva di far rivivere Linari, perché secondo me e secondo noi far rivivere Linari significava e significa farci vivere le persone come cittadini, non farcele dormire.
- 4) "Linari non è una priorità"  
altra bugia enorme e depistante, perché la priorità a cui si riferisce O.C. è la cappella di S.Maria poiché ha bisogno di grossi investimenti che ora rappresenterebbe una cattedrale nel deserto, non il borgo che per noi è sempre stata una tra le priorità se non la priorità, ripetuta sempre e in tutte le sedi.
- 5) "Democrazia partecipata"  
su questo argomento devo dire che; abbiamo fatto tante riunioni per Linari e tutte sempre molto partecipate, facemmo anche un convegno in ~~quella~~<sup>UNA</sup> sala colma di persone sempre su Linari, e abbiamo sempre trovato tutte le persone concordi con le nostre idee e i nostri progetti, strano che nessuno vi abbia riferito di questo, visto che avete sempre avuto dei referenti nelle varie occasioni.  
Voglio ricordare inoltre a questo Consiglio Comunale che alla festa di Linari del giugno scorso durante un'assemblea pubblica nella canonica vennero presentati i progetti dall'architetto della proprietà, con il piacere e la soddisfazione di tutti.  
Questo è un nostro esempio di Democrazia partecipata.  
Vediamo invece un esempio di O.C.  
Sempre la frazione di Linari aveva una stanza di proprietà nell'immobile dell'hotel Semifonte proprio come punto di ritrovo e discussione per i cittadini. Nella legislatura proprio della giunta guidata da Michele Bazzani, non solo non è mai stata aperta e sfruttata dai cittadini per le riunioni, che non venivano fatte o fatte privatamente fra pochi intimi. Il mese prima delle elezioni la stanza è stata venduta allo stesso hotel Semifonte trasformando la loro Democrazia da partecipata in monetizzata.  
Questo per Linari è solo un esempio ma più che sufficiente per dimostrare che O.C. a noi non può insegnarci niente di Democrazia, venga semmai a prendere delle lezioni.  
Vorrei concludere dicendo che anche questa volta O.C. dicono e scrivono bugie dimostrando che dei cittadini e in questo caso dei linaresi non interessa proprio niente, sperando magari che il progetto non decolli, invece di partecipare alla costruzione di qualcosa insieme, apportando un loro contributo; poteva essere anche questa un'occasione di partecipazione e condivisione di una bella cosa.